



**Mozione conclusiva
del 6° Congresso Cisl Scuola
Bergamo**

9 marzo 2017

Bergamo Fiere

Il 6° Congresso CISL SCUOLA BERGAMO, riunito nel giorno 9 marzo 2017 presso Bergamo Fiere, sentiti la relazione del Segretario generale **Salvo Inghima**, i contributi della Segretaria Nazionale Cisl Scuola **Maddalena Gissi**, del Segretario Generale Cisl Bergamo **Ferdinando Piccinini**, della Segretaria Regionale CISL Scuola Lombardia **Adria Bartolich** e gli interventi dei delegati

Fa propria

la relazione introduttiva del segretario generale Salvo Inghima, nella quale si riconosce pienamente. In particolare:

- si apprezza la profondità di analisi delle realtà e del contesto socio-economico e relazionale la centralità della fratellanza come scelta civile, come sfida della democrazia in un mondo sempre più individualista, indifferente e incurante del bene comune.

- Si condivide la necessità di investire ancora di più sulla rappresentanza democratica condivisa e partecipata per sperimentare, costruire reti dentro e fuori la Cisl.

- Si sottolinea la crucialità del continuare a lavorare sulla prossimità territoriale, sulla sussidiarietà e soprattutto su connessioni utili a stimolare e coltivare la coesione

sul territorio. L'attenzione alla realtà e la presenza sul nostro territorio che da sempre ci contraddistinguono, devono portarci a presidiare le scuole così come a lavorare per favorire l'unità sindacale a Bergamo e non solo.

- Si fa proprio il ringraziamento ai distaccati, alle RSU e a tutti i collaboratori per l'ottimo lavoro fin qui svolto nel relazionarsi con il territorio, gli iscritti e gli iscrivendi, relazioni coltivate con la saggezza della preparazione e della competenza che hanno portato Bergamo ad essere la seconda provincia con il maggior numero di iscritti.

- Si coglie la precisa individuazione dei problemi economici e sociali che hanno travagliato, nell'ultimo periodo, il nostro Paese.

- Si condivide il richiamo ai valori fondanti della Cisl di libertà, giustizia, partecipazione, responsabilità, autonomia, fedeltà ai valori del cattolicesimo democratico e del riformismo laico.

- Si concorda in merito alla visione di scuola come luogo di costruzione e consolidamento del tessuto sociale; una scuola che sappia accompagnare e sostenere la crescita umana e civile del nostro Paese e che sia al centro delle dinamiche sociali.

- Si conviene con le critiche alle politiche scolastiche degli ultimi governi che hanno fortemente penalizzato il personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

- Si riconosce l'importanza delle RSU come anello di congiunzione tra la base e la rappresentanza, il loro impegno e la necessità di continuare a fornire loro un supporto sistematico che consenta di affrontare le situazioni che vivono quotidianamente all'interno delle scuole.

A partire dagli spunti offerti dall'ampio dibattito, ricco e costruttivo e dai numerosi interventi dei delegati e degli invitati,

il Congresso riconosce che:

- con questo congresso prende avvio un'intensa stagione di ulteriori approfondimenti e dibattiti in cui l'intero gruppo dirigente è coinvolto e impegnato per rimediare alle incongruenze del Piano straordinario di assunzioni rispetto al reale fabbisogno territoriale e alle modalità con cui è avvenuta la gestione del piano stesso che hanno raggiunto il loro apice nelle vicissitudini legate alla mobilità.

Si sollevano perplessità anche per le risorse investite a sostegno della formazione e della valorizzazione professionale, peraltro con la totale e ingiustificata esclusione del personale docente a tempo determinato e del personale ATA dal novero dei destinatari. Vi è quindi un'esigenza di porre rimedio a una situazione che rischia di rendere improduttivo il forte impegno di spesa sostenuto, lasciando inevasa la richiesta di incremento di efficacia e qualità del servizio che ne costituiva l'obiettivo dichiarato.

- Sulla Valutazione, interna ed esterna, da sempre ritenuta necessaria ed imprescindibile per raggiungere un'efficace azione di miglioramento continuo bisogna impegnarsi affinché non sia un mero adempimento formale, ma sia autentica e finalizzata a far emergere i punti di forza e i punti di criticità della scuola, del docente e del dirigente, nell'ottica di un miglioramento continuo.

- Sulla riforma del segmento 0-6, pur riconoscendo che rappresenti un'ottima opportunità per riprogettare e realizzare un buon percorso di crescita educativa, di sviluppo della personalità infantile e propedeutica alla piena scolarizzazione della scuola dell'obbligo, si evidenziano, altresì, molte incognite di carattere gestionale e qualitativo che rendono necessario vigilare sulle modalità di attuazione della stessa.

- Per quanto riguarda i Licei Musicali, diventati realtà nella scuola italiana nel 2010 e passati da 43 a 140 sul territorio nazionale, ci sono non poche questioni aperte, sia di gestione - costi degli organici dei docenti dei LM, disparità di numeri di docenze impiegate da Regione a Regione - sia dell'efficacia dell'offerta formativa musicale, vista nell'insieme della realtà scolastica italiana.

Inoltre, una revisione ragionata ed "economica" degli organici dei LM, permetterebbe, oltre un contenimento dei costi, un potenziamento della distribuzione sul territorio degli stessi LM.

- Si deve prestare molta attenzione anche al rapporto e al raccordo tra istruzione e formazione professionale regionale anche sotto il profilo delle rispettive competenze, soprattutto nella realtà lombarda dove, anche grazie al buon tessuto economico, è stato introdotto il sistema Duale Lombardo molto attento a riabilitare le filiere formative.

- Per il grande tema dell'alternanza scuola-lavoro occorre ridisegnare il sistema attorno a reti di scuole autonome, organizzate attorno a macro aree del sapere professionale e culturale: rete commerciale, rete industriale, rete sociale-educativa, rete culturale-umanistico-artistica, rete scientifica.

- Non è più procrastinabile l'avvio del concorso per D.S. e DSGA in quanto le istituzioni scolastiche soffrono la mancanza di queste centrali figure professionali per la realizzazione dell'offerta formativa delle singole scuole ancora affidate a "reggenti".

Il CONGRESSO affida alla nuova dirigenza sindacale il mandato di:

- proseguire il percorso intrapreso dalla segreteria uscente, dai gruppi di lavoro, dai collaboratori e dai volontari che hanno permesso una costante attenzione alla

consulenza, alle relazioni con iscritti e iscritte e ai rapporti con le singole realtà scolastiche permettendo un maggior radicamento nel territorio e un aumento degli iscritti oltre a numerose occasioni di formazione rivolte alle RSU, ai Delegati, e a tutti i profili professionali del mondo della Scuola. A tal fine si ricorda il questionario di rilevazione dei bisogni formativi dei docenti, presentato in questa sede che sarà alla base di attente riflessioni e di future iniziative che seguiranno gli interessi degli iscritti secondo la tradizione del nostro sindacato.

- Operare per assicurare una adeguata consistenza delle dotazioni organiche, in linea al reale fabbisogno territoriale, attraverso concorsi da espletarsi in tempi brevi, con procedure più snelle, in grado di assicurare quella continuità didattica da molti considerata fattore indispensabile per garantire il pieno successo formativo di tutti gli studenti.

- Porsi come interlocutori attivi per la creazione di un portale operativo provinciale, in cui presentare le buone esperienze di formazione congiunta (imprese/enti e scuole), utili non solo ai tutor dei progetti di alternanza, ma anche alle imprese/associazioni di categoria che possono proporsi per diventare tutor di alcune classi. Puntare, inoltre, alla diffusione dell'alternanza scuola-lavoro anche all'estero attraverso lo sviluppo di progetti Erasmus plus.

- Costruire un sistema che contemperì l'attuale progressione per anzianità con validi sistemi di valorizzazione dell'esperienza nel lavoro d'aula e nel supporto organizzativo all'Istituzione Scolastica, in attesa della definizione di un solido e strutturale sistema di carriera che potrà riguardare i futuri nuovi assunti e prevedere chiare forme di transizione per il personale già di ruolo.

- Sostenere il riconoscimento della progressione per anzianità al personale a tempo determinato in linea con la normativa europea e con le pronunce della Corte di Giustizia.

- Rivendicare dignità professionale ed economica per i docenti con un'attenta politica contrattuale che valorizzi il lavoro d'aula, che offra la possibilità di avanzamenti contrattuali legati all'assunzione di ruoli di coordinamento e di responsabilità all'interno dell'istituzione scolastica, con un serio e ponderato meccanismo di *turn over* che possa dare il giusto ricambio generazionale, condizione indispensabile per generare nuove energie.

- Avviare la realizzazione di percorsi per implementare il welfare territoriale/aziendale: in tale ottica risultano strategiche le risorse che già i docenti di scuola dell'infanzia e primaria versano con la trattenuta ex ENAM. Qualora tale percorso abbisognasse di tempi lunghi, già da subito, comunque, deve essere pretesa la rendicontazione degli oltre 50 milioni di Euro a cui ammonta il contributo ex ENAM e l'esigibilità delle economie non impegnate degli anni precedenti.

- Chiedere la pubblicazione, in tempi brevi, del bando di concorso per dirigenti e la rivisitazione dell'istituto della "reggenza", non solo sotto il profilo retributivo, ma anche valutando ipotesi di incarichi temporanei ai docenti qualificati che abbiamo maturato percorsi in ruoli di coordinamento organizzativo all'interno dell'istituzione scolastica.

- Indicare che il reale miglioramento della formazione musicale in Italia resta una "formazione musicale di base", una "alfabetizzazione estesa" a tutti nella scuola primaria con docenti dalle competenze certificate che siano perciò in grado di realizzare un reale "curricolo verticale" delle competenze musicali.

- Chiedere per il personale ATA: il consolidamento dei posti dell'organico di fatto in diritto e la revisione dei criteri di ripartizione e revisione delle attuali tabelle; un piano straordinario di immissioni in ruolo su tutti i posti vacanti; l'abolizione della norma sulle supplenze Ata contenute nella legge di stabilità 2015; l'istituzione dell'organico funzionale e/o potenziato anche per il personale Ata, l'estensione della figura di assistente tecnico negli istituti comprensivi ; l'indizione del bando per i concorsi ordinario e riservato al profilo di Dsga.

- Rilanciare in ogni modo il rinnovo del contratto, fermo ormai da troppo tempo, privilegiando il dialogo con l'esecutivo e indicando, eventualmente, anche modalità di protesta diverse dallo sciopero.

- Riappropriarsi dello spazio dovuto alla contrattazione interna di Istituto penalizzata in questi anni dalla riduzione delle risorse e da una politica che ha mortificato la contrattazione stessa, intervenendo esclusivamente per legge su "incentivi alla formazione del personale" (card di 500 euro ai docenti) e "valorizzazione professionale dei docenti" (bonus annuale per il merito).

I delegati del 6° congresso CISL SCUOLA BERGAMO, nell'affidare questo mandato al gruppo dirigente, si impegnano a essere parte attiva, sostegno e stimolo alla realizzazione del mandato stesso.

Approvato all'unanimità

Bergamo, 09/03/2017